Lunedì 29 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . » [illegible]
Trimestre . . . . » [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 25

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione [illegible]
Via Prefettura, N. 6 [illegible]

La politica e i giovani

(Conferenza dell' on Colajanni)

Crudeltà dei giovani nell'invitare me, che mi avvicino alla vecchiezza — incomincia l'oratore — a parlare di loro.

Accettai non per dare consigli coll'autorità che viene dall'età; dovrei limitarmi a leggere *Mazzini*.

Accettai per rievocare ricordi di uomini e di avvenimenti che possono servire di ammaestramento.

Accettai per dare la spiegazione della utilità dei giovani.

Vecchio, o quasi, vengo a fare la difesa e l'apologia dei giovani.

Non mi muove a farlo la speranza di compensi morali: se difendo i giovani, lo *faccio perchè la loro azione* mi sembra utile, necessaria pel bene del paese. Le dottrine che professo; la vita, che conduco; la forma rude che adopero non mi procura popolarità tra i giovani.

Non si può fare la difesa dei giovani ed invocare il loro intervento nella politica senza rispondere a questa domanda preliminare:

E' utile e preferibile il *misoneismo* o il *filoneismo*? l'immobilità e la conservazione o il moto e la innovazione?

La difesa paradossale, brillante del misoneismo e della conservazione venne fatta di recente da Pantaleoni.

Altro illustre insegnante, però, Sergi fa una crociata contro l'immobilismo.

Certamente preferibile il moto, la innovazione, il filoneismo senza i quali noi staremmo *ancora immersi nella barbarie*.

Se il conservatorismo risponde ad una funzione utile nella società, ciò avviene in quanto essa non impedisce il moto, ma lo modera; non impedisce le innovazioni, ma prepara il terreno ritardandone il trionfo per adattarle e renderle efficienti e proficue..

Ma l'innovazione e la conservazione in generale sono connesse alle condizioni *biologiche, che presentano le diverse* età. Ai vecchi, agli uomini maturi ordinariamente si attaglia la funzione moderatrice e di osservazione; ai giovani quella innovatrice e di progresso.

Le cellule nervose dei vecchi e degli uomini maturi lentamente si rinnovano; non assimilano, non ritengono, non hanno plasticità. Perciò ad una certa età difficilmente la memoria ritiene i nomi e le cose recenti, mentre invece si conserva lucida quella delle cose e delle parole imparate nella prima età, nella giovinezza. La patologia colla distrazione più facile della memoria delle cose e dei nomi recenti conferma ciò che insegna la fisiologia.

Nei vecchi la fatica, gli sforzi per le innovazioni riescono *penosi. L'adattamento* e la continuazione del cammino sulla via battuta riescono meno dolorosi perchè il lavoro materiale, mentale e morale incontra una minore resistenza.

Nei vecchi, infine, si sono creati legami che non si riesce a rompere; interessi che vogliono essere soddisfatti; passioni, anche nobili e *socialmente* utili, come quelle pei figli e l'ardente *desiderio di assicurarne la prosperità*, che attenuano o distruggono gli slanci altruistici, l'abnegazione, gli eroismi, i martiri.

Completamente diverse sono le condizioni biologiche dei giovani — specialmente in quanto al sistema nervoso e cerebrale. La stessa rapidità della circolazione del sangue rutilante sospinge *irresistibilmente al movimento*, alle manifestazioni più rigogliose della vita.

In queste osservazioni starebbe la giustificazione di coloro che assegnano i limiti di età alle attitudini creative degli uomini nell'arte, nelle lettere, nelle scienze. Le ipotesi hanno tentato di suffragare con lunga lista di nomi per concluderne che chi a quarant'anni o quarantacinque anni non si ha acquistato il suo posto nel tempio della fama, non avrà speranze di entrarvi dopo. Dopo quella età si rimasticano le cose dette e scritte prima; non se ne dicono e non se ne scrivono di nuove. E non se ne fanno, aggiungo io.

Si potranno invocare eccezioni. Ma queste sono sempre valse per *illustrare* e rendere più luminosa la regola. *Sarebbe una eccezione*, ad esempio, Spencer tra i più illustri contemporanei. E queste eccezioni sono suscettibili di spiegazione soddisfacente.

Tutto questo rende evidente, intuitiva la utilità, la necessità dello intervento dei giovani nella politica. Soltanto nei giovani potrà essere potente e fattivo lo spirito innovatore; e solamente *nei* giovani si potrà trovare tanto spirito di sacrifizio, tanto coraggio, tanta abnegazione, tanto eroismo da sospingere all'azione per realizzare le idee e le innovazioni che si credono giuste e sante, socialmente utili, generatrici di grandezza in pro della patria, della collettività

Che sarebbe mai stato dell'idea, dell'utopia di Giuseppe Mazzini sull'Unità d'Italia, se avesse dovuto attendere il consenso dei vecchi savi e non fosse stata affidata ai giovani, che la fecero germogliare, crescere e trionfare col loro sangue?

I giovani, che partecipano alla vita politica, d'altra parte *offrono* il vantaggio di presentare le condizioni più opportune per una educazione veramente sperimentale. Il carattere, la più grande forza morale attiva, non può formarsi che colla partecipazione alla vita pubblica dei giovani anni. A nessuno viene in mente di rinvigorire il corpo d'un uomo maturo colla ginnastica; la ginnastica non è utile, che quando il corpo è giovane ed ha una sufficiente elasticità. *Lo stesso avviene per la ginnastica politica*: non potrà ricorrervisi in età matura.

La educazione attiva alla politica costituisce il migliore allenamento e formando e rinforzando il *carattere* preserva dalla peste che talora fa incancrenire la vita pubblica: dal girellismo, dall'arrivismo, dal funambolismo, di cui *spesso danno triste spettacolo* i nostri uomini politici.

Contro la salutare efficacia preservatrice dalla lue del funambolismo si possono addurre esempi anche recentissimi d'individui che da giovani hanno partecipato alla vita pubblica e che pure sono riusciti la negazione più clamorosa del carattere. Non va dimenticato a questo proposito che quando un dato ambiente si è formato, questo finisce coll'imporsi *anche a coloro che dovrebbero essere* dotati delle qualità per reagire contro lo stesso ambiente. Quando tale ambiente si è formato, allora sarà facile incontrare gli uomini vecchi a venticinque anni incadaveriti innanzi tempo nella paura e dell'egoismo, di cui parla Giuseppe Mazzini. Non è umano, non è naturale, ad esempio, che nell'ambiente *di Montecitorio quale si è venuto formando* da quarant'anni e più, l'esempio quotidiano del funambolismo, e della confusione che permette gli accoppiamenti più strani tra il clericalismo e la massoneria, tra Fortis e Tittoni, tra Mira e Malvezzi, pervertisca i buoni se da natura non sortirono una grandissima energia, una forza di resistenza straordinaria?

Il trionfo contro l'ambiente pervertito *in questi casi sembra un fenomeno* straordinario, quasi un miracolo!

Questa difesa del carattere, che riesce alla condanna del funambolismo, non deve indurci a porre un certo limite nell'avversione dei mutamenti. Disraeli nella giovinezza da radicale si mutò in conservatore e viceversa Gladstone da conservatore divenne liberale; *Roberto Peel si dette tardi al libero scambio*; e *Thiers quasi vecchio si dette* a difendere la repubblica. Ma questi mutamenti furono determinati da sincere conversioni, da condizioni di fatto eccezionali. Si mutò una sola volta e non si dette lo spettacolo indecente di una vita politica ch'è un vero zig zag!

La convenienza somma dell'attivo intervento, questa partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica, scaturisce *altresì della stessa ammirazione* dei vecchi e degli uomini maturi per le qualità dei giovani, e che essi si vantano di possedere.

Dice Ugo Ojetti:

«Per forza di leggi o di consuetudini si dà l'ostracismo ai giovani; ma i vecchi quando vogliono mostrare di valere qualche cosa non sanno che esaltare *le loro qualità giovanili*».

Dice Ojetti: Voi udrete un vecchio lodare l'altro o se stesso con queste frasi: Io sono ancora forte... Egli è ancora energico.... Mente fresca e limpida.... L'agilità dei vent'anni... Una grande resistenza al lavoro... L'occhio vivo, il sorriso franco, lo stomaco solido....

Tutte le doti dei giovani!...

Tutto questo trova il suo riscontro sperimentale nella storia. *I popoli forti* e gloriosi, o della Grecia o dell'Inghilterra, di Roma o dell'America preferirono e preferiscono la giovinezza all'adolescenza e non sanno di *limiti di età*; ma ritengono, come dice lo stesso Ojetti, solo limite di uomini liberi quello della *capacità*.

Ed è la storia che ci ammonisce che gli uomini di *azione gloriosi furono* giovani. Alcibiade, Scipione, Cesare, Napoleone I avevano terminata la vita o la carriera quando in Italia appena appena si può essere eletti deputati o senatori.

In Italia si rimase meravigliati e quasi scandalizzati perchè Angelo Majorana fosse arrivato ad essere ministro delle *Finanze* a 40 anni

Ma in Inghilterra Guglielmo Pitt era Presidente del Consiglio in età assai più giovane e Fox era oratore celebre nei Comuni prima dei venti anni

In Inghilterra i giovani educati alla politica nei collegi di Eton e di Harrow, nelle Università di Oxford o di Cambridge vanno subito alla Camera dei Comuni o alla Camera dei Lordi. In Italia i funzionari si assicurano la *pensione come Pellecchi e Zella Melillo* e poscia vanno alla conquista di un collegio.

Perciò la vita politica dell'Inghilterra si risente della giovinezza; quella italiana porta l'impronta della decrepitezza!

Perciò non posso associarmi al consiglio che altra volta dava Carlo Ferraris *ai giovani studenti di lasciare* ogni convinzione alle porte dell'Università, di darsi alle *ricerche*, agli studi e *poi*.. *poi* darsi alla politica!

Ebbene questi consigli anche dati a fine di bene sono un disastro. Messi in pratica danno gli eunuchi della politica perchè gli uomini sanno entrare nella politica quando essi hanno perduto la fede gli slanci, il disinteresse, l'energia!

Mazzini non disprezzava la coltura, ma raccomandava sopratutto il *carattere* e l'azione. E mentre sconsigliamo la politica nella scuola noi vediamo entrarvi sovrano il tumulto ed invadere anche l'asilo infantile!

Oggi tutto questo, o giovani, mi sembra tanto più necessario ricordarlo ed insistervi perchè chi presiede alla istruzione, all'*educazione vostra alla formazione del vostro carattere* è la negazione più *clamorosa*, più sfacciata del carattere, della educazione, della sincerità politica!

Giovani studenti! Vi consiglio, vi raccomando la partecipazione vostra alla politica, qualunque essa sia, purchè sentita e sincera; ma non vi consiglio e non vi raccomando la musoneria e la rinunzia all'espansione, alla festività che *sono l'espressione della vita rigogliosa*, la caratteristica della giovinezza.

. . . .

N. Colajanni

DALLA CAPITALE

LA PENTARCHIA

Sacchi - Gallo - Sonnino Di Rudinì - Luzzatti

Giudizi sintomatici

(Dal *Corriere della Sera*)

I pentarchi

Si parla dunque della possibilità di un gran Ministero, di un Ministero dei capi delle opposizioni, Sonnino, Sacchi, Di Rudinì e Gallo con Luzzatti, Lacava e Cocco-Ortu.

La pentarchia è naturale e logica

Un Ministero, composto così come si è accennato, non sarebbe per nulla impossibile o strano. Sarebbe, al contrario, il portato naturale e logico della situazione parlamentare. O questo o un nuovo Ministero *Giolitti*. *Di mezzo non possono esservi che Ministero di rappezzi e detriti come il presente, che è, lo speriamo*, l'Augustolo dei Ministeri italici.

Sareb[illegible] un Ministero serio, il più serio c[illegible] la Camera italiana sia in grado di [illegible]; avrebbe anche il merito di mettere in rassegnazione tranquilla le ambizioni in sottordine.

La pentarchia risolleverebbe l'autorità e la dignità del Governo

Il Ministero presente umilia l'Italia, umilia il Regno. In un Ministero dei capi delle opposizioni *si sentirebbe risollevata*, restaurata la dignità politica e parlamentare, la dignità e l'autorità del Governo.

(Dall'*Avanti*)

L'apologia del pentarca Sonnino

E' bene ricordare che l'onorevole Sonnino non è un clericale, che si è più volte espresso favorevole al divorzio, che ha votato contro le nuove spese militari, che ha dimostrato la necessità d'una *riforma* dei *tributi* e del suffragio universale, che riconosce l'urgenza di liberare la cosa pubblica dai tentacoli della piovra camorristica, nell'esercizio ferroviario, negli stabilimenti della marina e della guerra, in tutto il complesso e gigantesco organismo dello Stato.

E' onesto e morale l'avvento della Pentarchia

Ci troviamo quindi di fronte a un *governo di coalizione per l'affermazione* e il trionfo d'un programma netto, chiaro per sommi capi accettabile, tale insomma da rappresentare un vero indirizzo borghese di governo. E' bene dunque che noi, socialisti dichiariamo onesto e morale l'avvento di questa Pentarchia.

Il IV Congresso Provinciale Socialista a Tolmezzo

(Dal nostro speciale incaricato)

Tolmezzo, 28 gennaio

La ridente cittadina di Tolmezzo — la capitale della Carnia — è insolitamente animata.

Quando noi vi arriviamo, si notano gruppi di persone ferme sulla Piazza degli Uffici; sono i componenti dei Circoli Socialisti di Paluzza, Prato Carnico, Fielis, Lauco, Villa Santina, Comeglians, Ampezzo ecc... convenuti per il IV° Congresso Provinciale Socialista.

Una strana proibizione

Attendendo i partecipanti al Congresso che debbono venire da Udine, attacchiamo discorso con parecchi socialisti ed apprendiamo che quelli del Canale di San Pietro e di Ampezzo avevano avvertito il Commissario distrettuale di Tolmezzo che si sarebbero riuniti sul Ponte But, per entrare in città in corteo preceduto da una bandiera *rossa*. Ma il *Commissario* dott. Rizzi, diede il divieto alla formazione *del corteo e così... le istituzioni sono* salve!

Apprendiamo inoltre che nei giorni precedenti, i Carabinieri e tutte le autorità si preoccuparono per questo Congresso: cose delle quali tutti i buoni tolmezzini, specialmente l'amico Toni Linussio risero di gran cuore.

Si apre il Congresso

Alle 10.30 giungono da Udine: l'avv. Cosattini, l'avv. Gonano, l'avv. Rosso, Mattiussi, Miani, *Galliussi*, Dozza e tanti altri e in unione all'avv. Driussi, *L. Grassi, Paolini ed altri, giunti nella* sera precedente al vs. nella Sala superiore dell'Albergo «Roma» dove tutto è disposto pel Congresso.

La sala è ampia. Nel fondo, sopra il tavolo della Presidenza spicca il ritratto di Carlo Marx contornato da drappi rossi; a sinistra è posata la bandiera del Circolo Socialista di Udine.

In un attimo la sala è affollata, sono presenti oltre 300 persone.

Di Tolmezzo notiamo i signori: avv. Riccardo Spinotti, Giovanni Gressani e Antonio Linussio.

Quando tutti prendono posto, si domanda chi deve presiedere il Congresso e cento voci gridano: *Driussi!*

L'egregio avv. Driussi accetta e dopo invito all'assemblea per le nomine, riescono eletti segretari: Dozza e Barbacetto, *scrutatore Picotti di Villa* Santina e vice presidente Venturini.

Le adesioni

Driussi. Prima di leggere le numerose adesioni, l'avv. *Driussi saluta e ringrazia* vivamente tutti gl'intervenuti. Dichiara che conobbe la Carnia, centro favorito della borghesia comoda per i così detti riposi estivi, la Carnia degli affaristi e degli sfruttatori. Conobbe ancora la Carnia dolorosa: quella degli emigranti laceri che davano un contingente straordinario al numero dei *crumiri*.

Oggi invece con commozione vede la Carnia evoluta e cosciente e se ne compiace.

Ricorda che ad un tempo le cronache penali, i processi alle Assise avevano per protagonisti tutti emigranti carnici, ora invece si è vista una vera *rivoluzione* in Carnia; tutti i lavoratori sono organizzati fortemente, tutti *educati, tutti evoluti*.

Ed è questa la Carnia ch'egli saluta *a nome di tutti i compagni* di Udine. (*applausi fragorosi*).

Conclude esclamando: siamo riuniti in questo Congresso che nella sua semplicità ha pure oggetti importanti da discutere, quali l'organizzazione politica, economica ecc..

Dalla discussione il Congresso deve stabilire nettamente le norme per una chiara, precisa linea di condotta nelle lotte che si presenteranno.

Benedetti Alfonso Ricorda che oggi a Torino hanno luogo le elezioni amministrative nelle quali i compagni piemontesi sono scesi con nomi propri.

Propone un telegramma d'augurio.

L'assemblea, applaudendo, approva.

Dozza legge quindi le adesioni che *sono numerosissime* Notiamo (e chissà quante saranno sfuggite alla penna): Udine, Pordenone, San Daniele, Pinzano, Prato Carnico, Ampezzo, Dogna, Raccolana, Barcis, Paluzza, Tolmezzo (avv. Spinotti), Camera del Lavoro, di Udine, Cooperativa Ferroviaria di Udine, ecc...

Vittorio Battis mandò un telegramma di saluto (*applausi*) Morgari *rinviò cartolina* scusando l'assenza perchè impegnato nella lotta di Torino.

Gli operai friulani residenti in Germania mandano pure un dispaccio di saluto ai compagni del Friuli. (*scroscio d'applausi*).

Rosso legge le adesioni di nove leghe operaie di Pordenone. (*evviva Pordenone*)

Longo di Pinzano. Perchè non intervenne un rappresentante del partito a questo Congresso?

Cosattini. Rondani aveva promesso di venire, ma all'ultimo momento fu nell'impossibilità *di farlo per impegni* urgenti.

Longo. Qualcuno doveva intervenire!...

Driussi. Siamo sinceri. Il lagno del dott. Longo è giusto. Noi del Friuli siamo considerati troppo poco dalla direzione centrale del partito, per esempio al primo maggio non ci fu mai possibile avere un oratore.

Longo. E allora l'assemblea esprima un voto di *biasimo*, di *protesta*, per questa trascuranza.

Il Congresso approva.

La discussione

sull'ordine del giorno

Rosso. Propone l'inversione dell'ordine del giorno nel senso che si discuta subito sull'indirizzo politico del *Lavoratore e si ascolti la lettura della* relazione finanziaria del giornale.

L. Grassi si oppone. L'ordine del giorno fu mandato per tempo quindi si doveva avanzare a tempo tale proposta.

Rosso. In questo caso il Congresso è sovrano. Che cosa ha bisogno il nostro Friuli? Di organizzazione economica, politica, e di propaganda. Se, andiamo nel campo delle tendenze, fra due ore saremo al medesimo punto, e perciò *prima si faccia la relazione* morale e finanziaria del *Lavoratore* e poi si discuta sull'andamento o meglio sull'indirizzo politico del giornale.

In questo senso l'assemblea approva la proposta Rosso e perciò

l'avv. Cosattini

imprende a parlare sulla Relazione *morale* dell'organo settimanale udinese del partito.

Ricorderete — così esordisce l'egregio oratore — quel periodo di tempo in cui a Udine si svolse l'ultima lotta *per le elezioni politiche*.

Il partito subì numerose scosse alla prima votazione, nella seconda rimanemmo battuti.

E fu allora che sorse il *Lavoratore*; fu sentita la mancanza di un giornale socialista che portasse — nelle campagne specialmente — il seme delle nostre idee e perciò si stabilì di fondare *il giornale. Eravamo ai primi* quattro o cinque numeri e non sapevamo ancora se si doveva continuare nella pubblicazione.

Oggi siamo al 59° numero e colla solidarietà di tutti i lavoratori friulani esso può contare sopra una vita sicura.

Come è fatto il «Lavoratore»?

Chi viene nella nostra Redazione, deve *mettersi le mani nei capelli*! Vi sono dei corrispondenti che mandano colonne intere di materia per delle meschinità; noi dobbiamo tagliare e ridurre, mentre poi ci capitano delle fiere proteste e ci si dice: non dovevate castrare le nostre relazioni!...

Noi comprendiamo benissimo lo spirito che muove questi compagni a scrivere nel giornale, ma dobbiamo sacrificarsi a ridurre quelle corrispondenze *perchè abbiamo una grande responsabilità* e di fronte al partito e di fronte al gerente. Qualcuno crede che apponendo la firma alla corrispondenza tutto sia garantito: non è vero, perchè siamo noi che di fronte alla legge dobbiamo rispondere o di un'ingiuria o di una offesa e procuriamo di far sì che il giornale non si trovi nella condizione — *sempre odiosa — di dover* smentire quanto vi è scritto, poichè ciò rappresenterebbe la morte del giornale.

A questo punto l'avv. Cosattini accenna all'opera intelligente, preziosa, assidua ed infaticabile di *Emilio Miani*, l'amministratore volontario del *Lavoratore Friulano*.

Questo giovane non va a passeggio quando i suoi compagni lo possono fare; alla domenica si sacrifica quasi tutto il giorno e nel pomeriggio voi lo vedete là che scrive, che registra, che tiene in regola l'azienda del giornale. (*Viva Miani*).

Altri volonterosi contribuiscono alla vita prospera del giornale, accenna al gerente Mattiussi *che subì il fuoco della* borghesia comparendo in Corte d'Assise, come in breve comparirà davanti al Tribunale (*applausi scroscianti e grida di: Viva Mattiussi.*)

Con queste forze il giornale andò innanzi. Ma vi erano — da principio — difficoltà tipografiche, lo stampavamo

in una tipografia che ce lo faceva pagare più di 5 centesimi per copia. Non basta: il tipografo — per certe ragioni — ebbe a dichiararci che non avrebbe stampato più il giornale, e non basta ancora: a certi articoli — letti prima — imponeva di togliere delle frasi che a lui non andavano a sangue e questo corrispondeva ad una censura peggiore di quella del fisco, perchè era come ci si fosse applicato il bavaglio. (*commenti prolungati*).

E perciò abbiamo mutato sede. Abbiamo ora una tipografia nostra, che potrà anche stampare opuscoli di propaganda, lavori d'ogni genere ecc...

Il giornale si occupò di tutte le questioni del partito, non scelse le frasi rivoluzionarie, fece della propaganda unitaria, tenne una condotta seria e le sue battaglie più forti furono quelle dell'anticlericalismo e antimilitarismo.

Voi direte — esclama — che ciò non basta, che bisogna attaccare il cardine della società, diversamente sarà opera sterile.

Sta bene. Ma vi sono due ragioni che militano in nostro favore: manca il substrato nelle popolazioni e manca lo spazio.

Pordenone ha nove leghe, la Carnia è fortemente organizzata, di Udine non parliamo, ma e nelle altre parti del Friuli?

Landa deserta!...

Il *Piccolo Crociato*, oh, quello si che dilaga dappertutto ed è perciò che noi dobbiamo a ciò contrapporre la nostra opera.

Quindi la nostra opera di attacco alla proprietà potemmo farla in uno spazio tiranno.

L'avv. Cosattini fa il computo del modo come furono occupate le colonne del giornale in questo primo anno di vita e rileva che ben 165 di esse furono impiegate per la *provincia*, 135 per la cronaca cittadina, 46 pel cinematografo, 146 per la critica, 176 per l'estero.

La cronaca provinciale ha ucciso la propaganda e perciò l'oratore conclude raccomandando ai corrispondenti di essere brevi e di mandare notizie precise, esatte.

Afferma che la sua *relazione* è esaurita ma deve dichiarare che egli e gli altri che redigono il giornale, si trovano come spostati.

L'avv. Cosattini si augura che i lavoratori prendano il posto che egli ed altri volonterosi hanno nel giornale, che siano lavoratori autentici, istruiti ed evoluti in modo da poterne dirigere le sorti.

Noi — conclude — abbiamo presa la bandiera del proletariato e l'abbiamo sostenuta per oltre un anno; a voi l'affermare se l'abbiamo sventolata bene!

(*Scoppia un uragano di applausi. Si grida: Viva Driussi, Cosattini, Paolini e Miani*).

La relazione finanziaria del «Lavoratore Friulano»

Il simpatico operaio tipografo *Emilio Miani*, amministratore del giornale settimanale socialista *Il Lavoratore Friulano*, esordisce dicendo che accettò con titubanza l'incarico affidatogli dai compagni, sembrandogli alquanto gravoso per la sua esperienza limitata.

Ma aiutato da altri volonterosi si accinse al lavoro di buon animo, lieto di portare il suo modesto contributo al giornale che deve sostenere le aspirazioni del proletariato.

*E' lieto di dichiararsi soddisfatto dell'*opera compiuta e di poter annunciare come il *Lavoratore* sia andato, anche nella parte economica, gradatamente assicurandosi una vita rigogliosa e duratura.

Prima di passare all'esposizione delle cifre, ricorda come molti abbonati si lagnino di non ricevere il giornale: raccomanda vivamente ai compagni che si trovano all'estero di fare gl'indirizzi molto chiari, di dare pronto avviso al giornale quando si trasferiscono da un paese all'altro, di specificare bene a quale uso sono destinate le somme che essi inviano (e cioè se per abbonamenti, sottoscrizione a favore del giornale ecc... e ciò per non creare confusioni e soverchio lavoro di scritturazione all'Amministrazione.

Passando nel campo dei numeri, *Miani* rileva che nel primo anno di vita il giornale ebbe un'entrata di lire 1088.42 per vendita, lire 1653.96 di abbonamenti, lire 2258.55 fruttò la sottoscrizione permanente, alla quale in special *modo contribuì la Carnia; complessivamente* lire 5361.67.

Le spese sono rappresentate da lire 3095.79 per stampa del giornale, *lire* 603.05 (sembrerà eccessiva, ma bisogna pensare che i giornali (e sono il numero maggiore) che vengono spediti all'estero, debbono esser affrancati) lire 23.71 di affitto e illuminazione, 327.54 per spese di cancelleria, registri ecc.

In questa somma sono comprese lire 142.52 per spese del processo contro il gerente Mattiussi.

Dedotta la somma di lire 4049.79 resta un attivo di cassa di lire 1311.88.

Miani chiude dicendo come il *Lavoratore*, sorto dal nulla, si sia già creato una posizione che per l'avvenire non mette alcun dubbio di una vita duratura e florida.

Con un appello ai compagni onde continuino la loro simpatia al giornale, contribuendo a formare nuove coscienze che ingrossino la falange dei socialisti coscienti, propone un ordine del giorno col quale il Congresso

approva

la relazione finanziaria del giornale *Il Lavoratore Friulano* per il periodo dal 20 novembre 1904 al 31 dicembre 1905 nei seguenti estremi:

Entrata	L. 5361.67
Uscita	» 4049.79
Rimanenza attiva	L. 1311.88

La chiusa della relazione *Miani* è accolta da fragorosi applausi ed essendo mezzogiorno, la seduta viene sospesa e si va a pranzo.

(*Continua*).

Cronache Provinciali

San Giorgio Richinvelda

La nomina del Sindaco

20 — Oggi, per la nomina del Sindaco, il Consiglio Comunale era al completo.

In una precedente seduta la nomina non aveva potuto aver luogo, perchè i proposti non avevano *ottenuto* i numeri di voti stabiliti dalla legge. Oggi invece le cose procedettero spiccie.

Il signor Giulio Agosti ottenne in prima votazione 15 voti e fu proclamato Sindaco. Si passò poi alla nomina della Giunta e riuscirono eletti il sig. Luchino Luchini, il professore Domenico Pecile, il Conte Gualtiero di Spilimbergo e il signor D'Andrea, a supplenti i signori Giuseppe Stievano e Pietro Sabbadini.

Dopo alcune parole di ringraziamento del nuovo Sindaco, la seduta fu tolta con generale soddisfazione.

Spilimbergo

Importante seduta

29 — Importante la seduta Consigliare d'oggi al nostro Comizio.

Erano presenti nove Consiglieri *fungeva* da Segretario il Dottor Rossi della *Cattedra* ambulante. Si trattava della nomina del nuovo segretario magazziniere.

Vi fu lunga discussione sui *criteri* da seguirsi nella scelta, sui documenti presentati dai vari concorrenti, ecc. discussione alla quale presente parte, oltre al Presidente Professor Pecile, i Consiglieri Dottor Luigi Zatti, cav. Belgrado, conte d'Attimis Maniago, signor Lucchini, avv. Marin, signor Andervolti, signor Lanfrit, ecc.

Si passò alla votazione dei singoli candidati, ed ebbe i maggiori voti (come segretario-magazziniere) il signor Agosti, allievo della Scuola di Pozzuolo.

S'interessò il presidente prof. Pecile a pregare il Consigliere Segretario signor Baldoo, a voler desistere dalle dimissioni che aveva presentate.

Buia

26 — (*Min*). Questa mattina ebbe luogo l'annunciato consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta, presenti 10 consiglieri. Venne rimandata la nomina del sindaco e furono nominati della Giunta i sig. ri Minisini Giacomo, Agostino Tondolo, Calligaro Pietro (Vizi) e Urselia Luigi (Gori).

***

Ieri all'una circa certo Calligaro Giusto di Urbignacco, veniva ferito con un colpo di fucile alla gamba destra, da un suo compagno Giuseppe Molaro. La disgrazia avvenne accidentalmente, essendo scivolato il Molaro sul ghiaccio.

Tricesimo

I funerali del dott. Camillo Mauroner

28 *S.* — Se Camillo Mauroner non aveva una famiglia vera e propria, aveva tuttavia saputo, con la bontà e con l'espansività cordiale dell'animo suo, formare intorno a sè un'altra famiglia, non racchiusa nell'intimità delle pareti domestiche, anzi sparsa e divisa, ma non per questo meno affettuosa: quella degli amici.

A testimonianza dell'affetto chi per lui sentivano quanti, in cara consuetudine di anni, avevano imparato a conoscere la delicatezza del sentimento talvolta perfino esagerata, sia l'*assistenza ch'egli* negli amici trovò *durante* la breve e tanto terribile malattia che gli troncò, proditoriamente, la vita, e il senso di grande rimpianto che seguì la triste improvvisa notizia della sua morte.

E ieri mattina quando la salma del povero Mauroner giungeva alla stazione di Tricesimo, una folla di amici e conoscenti l'attendeva commossa. Notammo fra tanti i signori Boschetti Luigi, Anzil, Ottaviano Michieli, Franchi Marco, Antonio Sbuelz, co. Beretta, ing. M. Organi anche per il padre co. Vincenzo, Ellero Ferruccio, D.r, dott. Nascimbeni, il Sindaco V. Ellero anche per il sig. Arnaldo Bortolotti, Bortolotti Eugenio anche per G. Bisutti, Agnoluzzi, Tolazzi, Turchetti, Chiussi, Leandro di Montegnacco, G. Sbuelz presidente della S. Op. *Filarmonica*, D'Agostini, Verol, Zanuttini, Italico di Montegnacco, Piero Lazzari, Pilosio, Giuseppe dott. Bisutti, Luigi Carnelutti, Cionfero Erminio e signora, A. Mansutti, dott. A. Carnelutti, Paolozzi, Pignoni ecc.

Avevano mandato torci od erano in qualche modo rappresentati *moltissimi altri*, notiamo le famiglie Tellini, Sebastianno Montegnacco, Vanzetti, Tallio, Rocco, Bon, Sbuelz, Ottorogo, Bertoli, Iacoia, Masciadri, Del Torso, Cojazzi, Trevisan ecc. ecc.

Alle 11 e mezzo il corteo si moveva dalla stazione alla volta della chiesa parrocchiale. Precedevano le insegne religiose ed il clero; veniva subito dopo la Banda della S. O. e quindi alcune corone portate a mano. Le corone portavano i seguenti nomi: Pilosio, Giovanni *Miotti*, Zanuttini, Italico di Montegnacco, Organi, Zanetti, Stefanelli, Rita e Andrea Montegnacco, Nando ed Elisa Stagha, Vanzetti, i cugini Mauroner, *gli amici, alcuni amici, duchessa* Canevaro, Guido Lazzari.

Sulla bara si notava un mazzo di splendide viole; erano viole della serra di villa Mauroner, tanto care al povero Camillo. Immediatamente *dopo la* carrozza di prima classe tirata da quattro *cavalli*, venivano la contessa Carolina Valentinis e le signore Betty ed Ines Lazzari. I cordoni erano tenuti dai signori Adolfo Mauroner, Tristano conte Valentinis, barone Ferdinando de Szaglia juniore, Antonio Organi, il sindaco Ellero, Guido Lazzari, Thomas.

Notammo inoltre i famigliari Gigi, Augusto e l'infermiere Paolo Versa, *all'estinto tanto affezionati, e una rappresentanza* della S. O. con vessillo.

In chiesa si celebrò un ufficio funebre e poi il corteo si diresse al cimitero dove tra la profonda commozione degli astanti l'avv. Zanetti di Venezia a nome degli amici pronunciò il seguente discorso:

E tu ritorni, povero Camillo, alla tua Tricesimo; ma non richiamato dalle tepide aure della dolce stagione! Nessuna nuova fronda c'è nel tuo bosco, nessuna nuova corolla nel tuo giardino.

Tutto intorno un'infinita tristezza si manifesta nelle cose e negli uomini.

Stanno tanti fiori intorno a te, ma sono mesti emblemi di *dolore! Di dolore*, ma insieme di ricordo perenne, perchè col tempo lontano durerà il pensiero di te tra noi, tra tutti gli amici tuoi.

Chi non ricorderà la dolcezza dei tuoi modi, la bontà del tuo cuore? Chi non sentirà sempre vivo il vincolo della tua amicizia, che tu sapevi così bene rinsaldare o colla abituale consuetudine o colla frequente ricerca di tutti quelli che ti erano cari?

Sei passato modesto nella vita, senza richiedere l'orpello di vani onori. Tutto hai voluto limitare all'ambiente tranquillo della tua casa. Ma in essa quanta gentilezza squisita non manifestava l'animo tuo!!

Era un bisogno per te quella bella casa, ma non la volevi soltanto *per te*. Ognuno di noi in essa si sentiva quasi padrone di un qualche cantuccio, e vi tornava volentieri, e con te ricordava la tua buona mamma che sotto il pallido aspetto senile *nascondeva tanta fresca giovinezza di cuore*.

E alla tua bianca mamma tu sei ritornato, mio buon Camillo, lo hai detto nelle ultime parole della tua straziante agonia. Lo sei ora tanto vicino! Dille, dille che noi, *che gli amici tutti sono qui. Sono con* voi, colla mente, col cuore....

Quindi il vicepresidente della Società Operaia, Sig. Giacomo Boschetti, pronunciò piangendo poche, *indovinate* parole di saluto al compianto socio.

La mesta cerimonia era finita.

La salma del buon Camillo nostro veniva calata nel tumulo che già raccoglieva quelle del padre e della madre amatissima; e con essa la fredda pietra rinchiudeva gelosa anche il nome di una famiglia da noi, da tutti, amata per lunga, cordiale, inalterata amicizia.

Paularo

Una vittima del lavoro

Il capo boschiere Solero G. Batta d'anni 60 del quale vi telefonai la disgrazia successagli nel bosco di Dierico 15 giorni fa, dopo una serie di giorni passati tra miglioramenti e peggioramenti, ieri sera improvvisamente moriva proprio quando si sperava di salvarlo.

Il giorno prima era stato visitato dal Pretore di Tolmezzo *recatosi qui espressamente* per le pratiche inerenti alla assicurazione che gli spetta e in quel giorno stava benino. Il povero Solero lascia la vedova e parecchi figli, due dei quali ancora bambini.

La nomina del Sindaco

Da un mese che fu nominato il Sindaco *la pratica fa la cura della polvere* negli scaffali del R. Commissariato di Tolmezzo. Confidiamo che entro il 1906 si trovino cinque minuti per visitarla.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.06
Rubli	262.—	Lei	98.50

Il progetto di legge sugli stipendi dei professori

Il progetto di legge sugli stipendi dei professori, approvato dalla Camera in mezzo alla indifferenza generale, senza interesse e senza amore, riuscì, come doveva, un mostro pieno di mende e di *contraddizioni, talchè riceve ora dal* Senato quel trattamento che si merita. Hanno partorito i monti ed è nato un ridicolo sorcio.

E pure quanti sudori, quante fatiche, quante battaglie è costato agli insegnanti questo parto lungo, laborioso, innaturale, preceduto dalla più dolorosa gestazione! Si capisce, il governo non trova *fondi per isfamare quelli che il*luminano il popolo, mentre sa ben pescarli quando si tratti di altri che possono servirgli di strumento per incretinire, o ammazzare, o mandare in galera il popolo affamato.

Il disegno per noi, così com'è uscito dalla grave zucca vuota della Camera (quando dico *vuota* non scherzo, perchè la discussione produsse un gran vuoto negli stalli di Montecitorio), è *un vero aborto legislativo*, e ci rallegriamo di non vederlo far capolino nell'ordine del giorno della prima seduta del Senato.

Anche il De Marinis pareva da principio di questa idea, ma ora i giornali ministeriali gli fanno dire il contrario, e così sia.

Noi però non c'indurremo mai a dichiarare buona una legge abortiva ed iniqua.

Forse i lettori che nei *giorni passati* hanno trovato nei giornali, ripetuta su tutti i toni, una nota piagnucolosa, esprimente il desiderio dei professori che il progetto di legge si approvasse senza indugio dal Senato, i lettori, dico, arricceranno il naso a questa mia sfuriata e si persuaderanno che i professori, gente irrequieta e bisbetica, non sanno neppur loro quel che *si* vogliano. Ma a stornare un giudizio così avventato, porterò un solo esempio, e il più eloquente, delle tante ingiustizie che la nuova eventuale legge vorrebbe sancire. C'è fra i professori una categoria umile, ma laboriosa di cui pochi sospettano l'esistenza, perchè fu creata con un atto illegale.

A questa categoria appartengono quelli che si chiamano incaricati straordinari, gesuiticamente e *disonestamente*, perchè compiono un ufficio pari agli insegnanti di ruolo e sono forniti degli stessi titoli legali. La più eletta schiera di costoro è formata precisamente da quelli che, per essere assunti in servizio, non hanno avuto bisogno di mendicare l'appoggio di questo o di quel personaggio, come si usò fino a cinque anni fa, ma colle proprie forze combatterono una delle più atroci lotte per l'esistenza, quella del pubblico concorso, al quale *dovettero* prepararsi con lunghi studi e indicibili sacrifici. *Ebbene volete sapere come sono considerati* costoro nel suddetto disegno di legge? Da incaricati straordinari saranno promossi a... straordinari, ma non subito ve'; soltanto quando la Minerva avrà fatti certi calcoli, che non saranno così facili in mezzo al caotico disordine che lassù regna.

Del resto ammessa anche possibile la sbalista ipotesi *che la Minerva* agisca con la prontezza di un organo amministrativo degno di sussistere all'alba del secolo XX, e in poco più di un anno possa espletare l'enorme lavoro, dovranno gl'incaricati ritenersi così soddisfatti da sbracciarsi perchè il Senato approvi l'infelice disegno?

No certo, io credo, se non hanno perduto il bene dello intelletto, per la semplice ragione che la legge vecchia, *per cinque anni almeno, offre gli stessi* vantaggi, subordinati a meno difficili circostanze, e in questo lasso di tempo le condizioni possono cambiare.

Il nuovo progetto è iniquo perchè rende ancora più sensibili e vergognose quelle differenze, che esistono attualmente fra le varie categorie di professori, facendo sì che quei vantaggi, i quali andrebbero equamente ripartiti fra le medesime, gravitino invece su alcune di esse, *le meno bisognose*, con sfacciata preferenza.

Con tutto ciò non si lusinghino gl'insegnanti che hanno l'onore di appartenere all'umile, ma valorosa categoria degli incaricati, non si lusinghino; se la legge è rimandata da Erode a Pilato non è certo per riguardo a loro, ma per riguardo a quei fortunati che, *lavorando poco*, hanno il tempo di guadagnar molto sul mercato delle classi aggiunte, e a quegli altri *fortunati* che incarnano il principio dell'autorità il quale resterebbe scosso con la loro soppressione.

Noi ci auguriamo frattanto che l'obbrobrioso progresso ritorni là dond'è partito, per riservarci una fisonomia più rassicurante, che gl'insegnanti diano in avvenire maggiori prove di solidarietà, *non rassegnandosi così di leggeri, quelli* che occupano i posti migliori, al sacrificio inumano e crudele dei più umili, in vista del loro immediato vantaggio.

Giovanni Fabris.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 28 gennaio		*Giorno 29 ore 9*	
Temp. media	0.20	Temperatura	— 0.4
Temp. massima	6.3	Pressione mm.	761.3
Temp. minima	—3.7	Temp. m. sotto	— 2.1
Press. m. mm.	762.6	Stato del cielo	*sereno*
Umid. rel. med.	70.0	Pressione	*calante*
Acqua cad. mm.	—	Direzione vento	*N.*
Vento domin.	*Calma*	Leva il sole ore	7.30
Stato del cielo	*sereno*	Tramonta ore	17.1

Convegno fra Ospedale e Comune

Della deliberazione presa dalla Commissione Provinciale di beneficenza sui riguardi del nuovo convegno fra Ospedale e Comune, non abbiamo altre notizie, all'infuori di quelle pubblicate da qualche giornale, che lasciò intendere che la proposta era stata *respinta*.

Perchè il pubblico sappia di che si tratta, dobbiamo ricordare che lo statuto del 1873 e l'appuntamento del 1878, che attualmente regolano i rapporti fra Ospedale e Comune, non rispondono più alle condizioni d'oggi.

Da molti anni si va dicendo in Consiglio Comunale essere necessario affrontare le modificazioni richieste dai nuovi tempi e mettere una remora al*l'allarmante progressivo aumento di rim*borsi che pesano sul bilancio comunale.

La Giunta attuale, pur non disconoscendo le difficoltà di un tale studio, lo affrontò risolutamente, chiamando in suo aiuto una commissione presieduta dal Sindaco, costituita dai signori avv. Schiavi, avv. Renier, avv. Measso, avv. Girardini, avv. Caratti ed assessore Pico.

La Commissione fu aiutata nei riguardi tecnici dai Dottori Pennato, Bortolotti, e Sigurini. Lo studio della questione non durò meno di 8 mesi, e le conclusioni ne vennero accolte sullo scorcio dell'anno decorso, dal Consiglio Comunale.

Le linee generali del nuovo convegno consistono specialmente nel dividere gli ammalati cronici dagli ammalati acuti, nell'assunzione degli ammalati acuti per parte dell'Ospitale, nell'organizzazione del servizio per i cronici per parte del Comune. Si dava, con queste proposte, la desiderata autonomia all'Ospitale e maggiori responsabilità ad entrambi i due enti interessati; e dalla divisione di responsabilità e di mansioni si speravadi conseguire ad un tempo economia, e miglioramento dei servizi.

A quanto pare, la Commissione di beneficenza, relatore l'avv. Cassola ha respinto l'importante progetto.

La cosa porta gravi *conseguenze* finanziarie per l'Ospedale e pel Comune.

Ritorneremo sull'argomento.

***

Si dice che anche le modificazioni all'Organico, studiate di comune accordo fra Consiglio Ospedaliero e Comune, modificazioni che rispondevano in pari tempo alle nuove esigenze tecniche del servizio e rappresentavano un atto di giustizia verso due egregi sanitari benemeriti del nostro Nosocomio, non siano state accolte dalla Commissione di beneficenza.

Le lunghe e pazienti spiegazioni, fatte alla Commissione dal Presidente dell'Ospedale, per dimostrare la necessità di un altro chirurgo primario, necessità che è di per sè evidente pel fatto che in pochi anni si è raddoppiato il numero delle *presenze* che richiedono la cura chirurgica, e che vi è una notevole sproporzione fra personale medico e personale chirurgico, pare non siano state tenute nel dovuto conto dalla prelodata Commissione.

Appena avremo ulteriori informazioni, non mancheremo di comunicarle, poichè crediamo utile e giusto che il pubblico sia a perfetta cognizione di questi avvenimenti.

La morte del maestro Prini

Il buon maestro Prini lascia dietro di sè *copiosa* eredità d'affetti, non soltanto per coloro che gli furono amici i quali apprezzarono in Lui le doti dell'uomo integerrimo, ma anche e specialmente per tutti quelli — ed appartengono a tre generazioni — che ebbero la fortuna di essere stati suoi allievi.

Tutti quanti ricordano in Lui il fare gioviale e modesto, la pazienza e l'amore spiranti dal suo viso aperto e dai suoi modi gentili.

Ricordiamo sempre l'intenso amore che Egli serbava per tutti i suoi allievi recenti ed antichi, l'effigie dei quali costituiva il più prezioso ornamento della sua camera di studio.

Il Comune perde in Lui uno dei più preziosi e venerati docenti e molti cittadini l'amico carissimo, il filantropo ed il maestro affettuoso.

Vadano a tutti la nostra più sincere e vive condoglianze:

Le chiaviche

nelle vie Grazzano, Cisis, Vigna

Abbiamo dato un'occhiata al bilancio preventivo 1906 del nostro comune che sarà sottoposto all'approvazione del consiglio nella seduta del 12 febbraio.

Tra i lavori che la Giunta municipale ha in animo di eseguire entro il corrente anno, notiamo la costruzione delle chiaviche nelle vie Grazzano Cisis e Vigna con relativo collettore che da *Porta Grazzano* porterebbe le acque fino nel Cormor.

E' inutile dimostrare i vantaggi di questo lavoro indispensabile, e perciò speriamo che l'autorità municipale procuri che questo lavoro non abbia a tardar molto, onde appagare i giusti desideri di quelle popolatissime vie.

La seduta del Consiglio Comunale

Erroneamente dicemmo sabato che il Consiglio Comunale è chiamato in seduta straordinaria nel giorno 2 febbraio.

La riunione invece avrà luogo il giorno 12, alle ore 2 pomeridiane.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera lunedì 29, alle ore 20.30, il dott. Giuseppe Antonini chiuderà il ciclo delle sue lezioni — *sulle cause delle malattie mentali* — trattando in modo particolare *delle passioni*.

Esami elettorali

Ieri dinanzi al pretore del I.o Mandamento ebbe luogo una nuova sezione di esami pei candidati all'elettorato.

Su circa 100 che fecero domanda dell'esame, se ne presentarono soltanto 25 dei quali ne *furono promossi* 20.

Non potrebbero risparmiare di far domanda dell'esame coloro che dopo fissato la sezione non vi intervengono?

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

La riunione alla *Camera di Commercio*

Oggi, sotto la Presidenza del comm. *Morpurgo si è riunito il Comitato per* la navigazione interna.

Erano presenti: il cav. Bardusco vice presidente della Camera di Commercio, il Prof. Grilli, sindaco di Bragnera, Zaliani Angelo assessore di Palazzolo, Dott. Berthod per l'Associazione Agraria Friulana, ing. Bellavitis sindaco di Sacile, cav. Campello e ing. Petz per la Società Veneta, Gino *Foghini* cons. com. di S. Giorgio di Nogaro, avv. cav. Galeazzi sindaco di Pordenone, ing. D. Roviglio deputato provinciale, capitano Galeazzo Galeazzi pel Comune di Latisana.

Fungeva da segretario il cav. Valentinis e dichiarata aperta la seduta, il comm. Morpurgo lesse una relazione esponente i precedenti e gli scopi della navigazione.

Mentre licenziamo il giornale, la discussione è aperta e perciò *riferiremo dettagliatamente domani.*

Sottoscrizione del "Paese,,

per i danneggiati dall'incendio di via Bersaglio

IV. Elenco — 29 gennaio

Somma precedente	L.	177
Loggia Massonica	»	50
Italico Piva	»	2
Comino e Marangoni	»	5
Totale	L.	234

Smarrimento.

Ieri dalla Chiesa del Carmine alla Via della Posta venne smarrito un manicotto.

Chi l'avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio riceverà mancia adeguata.

Offerte raccolte dalla Congregazione di Carità pei danneggiati dall'incendio di via Bersaglio. I° Elenco.

Martini Anna: Una lettiera e pagliericcio pieno.

La Congregazione di Carità a nome dei danneggiati ringrazia.

La modesta «Società la Formica» riuscì a raggranellare per il corrente inverno N. 190 oggetti di vestiario che divise fra la Società Protettrice dell'Infanzia ed il Ricreatorio Scuola e Famiglia. La Presidenza della Società stessa nel mentre ringrazia ogni singola donatrice per l'opera prestata, raccomanda la massima attività e confida per l'inverno venturo in una raccolta più abbondante. L'obbligo di ogni aderente alla «formica» è di regalare tre oggetti di vestiario (per qualsiasi età e di qualsiasi genere) e farli pervenire alla sede della Società — Via dei Calzolai N. 6 entro il mese di novembre.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 29 gennaio S. Valerio.

Effemeride storica

Gli ungheri

29 gennaio 1422 — Gli ungheri entrano in Patria (*Atti Guerra*).

Veggasi nelle sale dell'Ajace il quadro del pittore Someda.

Le voci del pubblico

Caro Paese

Ho avuto la pazienza di tener dietro a quanto è stato detto in consiglio comunale e scritto sui giornali cittadini riguardo alla combinazione intervenuta fra il Comune ed il signor Roselli e mi sono convinto della bontà dell'affare anche per il Comune. Quello poi che mi ha fatto una curiosa anzi disgustosa impressione si è il modo di discutere, con cifre senza base di qual signor Justus della Patria del Friuli il quale vuol corroborare la sua prosa con delle citazioni di leggi che qualunque profano vede accennate a sproposito.

Da quanto ho letto mi sembra che la cosa si compendi nei due seguenti semplicissimi quesiti:

Può il proprietario di un fondo aprire attraverso di questo una strada e renderlo così fabbricabile?

Ed in caso affermativo quale è il dovere del Comune affinchè la strada che detto proprietario ha diritto di aprire, abbia a riuscire anche di pubblico vantaggio e di decoro cittadino?

A questi ha risposto favorevolmente senza distinzione di parte politica, il Consiglio Comunale accogliendo e migliorando di proposte della Giunta Municipale.

Un piccolo possidente.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 21 al 27 genn. 1906.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	11	
» morti »	2	»	—	
Esposti »	1	»	1	
				Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Napoleone Sdrigotti cordaiuolo con Teresa Longo cameriera — Guido Sello falegname con Teresa Pilosio casalinga — Santo Nussio facchino con Santa Meret casalinga — Pio Del Zotto carradore con Ida Teresa Gabino contadina — Vittorio Dreosti fornaciaio con Margherita Pigani contadina — Alberto Dusso pizzicagnolo con Elena Ermacora casalinga — Antonio Tonino guardia campestre con Giulia Zilli casalinga — Giovanni Marussig industriale con Gemma Zmaievich civile — Romeo De Paolis domestico con Italia Asti operaia — Marco Dal Fabbro fruttivendolo con Marianna Zampa casalinga — Pietro Fior agricoltore con Matilde Lucca operaia — Gio. Batta Marchiol agricoltore con Lucia Saccavino operaia — Giuseppe Meneghin intagliatore con Ida Rojatti sarta — Luigi Daniotti bandaio con Luigia Vendramini casalinga — Gio. Batta Pejrolo metallurgico con Maria Candido cameriera — Tiziano Noselli cocchiere con Maria Del Zotto casalinga.

Matrimoni

Giosuè-Pietro Antonutto operaio di ferriera con Lucia Del Frate serva — Cav. Riccardo Lorenzi ingegnere con Gisella Pasqualis civile — Vittorio-Emilio Degano fornaio con Regina Treppo casalinga — Pietro Globba stucchino con Enrica Zanin tessitrice — Giuseppe Feruglio muratore con Rosa Sartori operaia.

Morti

Isabella Del Cont di Antonio di mesi 9 — Giacomo Sgrazzutti di Antonio d'anni 24 operaio — Umberto Pravisani di Giovanni di giorni 18 — Maria Spinato di Gioachino di mesi 2 e giorni 11 — Alessandro Fabris di Alessandro di giorni 7 — Mario Chiandoni di Enrico di mesi 2 e giorni 23 — Fedele Commisso di Giovanni di anni 28 agricoltore — Mattia Hlaucalok d'anni 40 operaio di ferriera — Dirce Fumolo di Sebastiano di mesi 8 — Teresa Fior di Pio di mesi 6 e giorni 6 — Angelo Grosso fu Biagio d'anni 71 facchino — Giuseppe Moro fu Matteo d'anni 71 possidente — Maria Bruni di Gio. Batta di mesi 1 e giorni 11 — Elvira Collavini di Celestino di giorni 27 — Erminia Quaia di Erminio di giorni 6 — Giulia Gabai-Gromese fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Giulio Balfon fu Valentino di anni 67 bandaio — Maddalena Feressotti Canciani fu Nicolò d'anni 78 casalinga — Antonio Paolini fu Domenico d'anni 84 agricoltore — Giuseppe Piattano fu Giacomo d'anni 66 mugnaio — Angelo Ascanio fu Pietro d'anni 78 facchino — Ernesto Vigna fu Antonio d'anni 37 calzolaio — Giuseppe Gervasutti fu Antonio d'anni 47 barbiere — Giacomo-Paolo Condolo fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Santa Scarpolini-Castellani fu Santo d'anni 85 contadina — Angela Brisotto fu Francesco d'anni 70 bracciante.

Totale N. 26, dei quali 15 a domicilio.

Cronache Provinciali

Palmanova

Il servizio postale

Abbiamo pubblicato una corrispondenza contro il servizio postale, o meglio contro la titolare dell'Ufficio di Palmanova. Per dovere di ospitalità abbiamo anche accolto nel numero seguente una difesa della titolare stessa.

Ragioni di convenienza ci consigliano a interrompere una polemica che minacciava di degenerare in diatriba personale come lo dimostrano le molte lettere che ieri ed oggi abbiamo ricevuto da Palmanova tutte improntate ad astiosa personalità.

Del resto i lettori si sono fatti una idea sufficientemente esatta della questione, e insistervi può sembrare piuttosto che opera di giustizia, accanimento di nemici.

Alla Direzione delle Poste spetta ora di provvedere, perchè si ponga fine sollecitamente a quei disordini, che se accertati, sarebbero veramente deplorevoli.

La redazione.

Teatri ed Arte

La nuova opera «Faustina»

del m. don Ubaldo Placereani

Ai primi del prossimo febbraio andrà in scena la nuovissima opera per voci bianche e grande orchestra «Faustina» del m. sac. Ubaldo Placereani, l'autore fortunato dell'oratorio «San Faustino» e di altri tanto apprezzati lavori musicali.

L'opera verrà data nel teatrino del Collegio delle Zitelle.

Le prove sono già a buon punto; prenderanno parte cinque soliste e trenta coriste, tutte fanciulle del Collegio che si prestano gentilmente.

La Direzione del Collegio onoratissima di offrire ospitalità a questo nuovo lavoro del chiarissimo maestro, ha concessa gratuitamente la sala e stanze attigue, che per la circostanza saranno completamente isolate dall'Istituto, nonchè i scenari, vestiti e quanto concerne la messa in scena.

L'orchestra sarà composta dei migliori elementi del Consorzio Filarmonico.

Direttore e concertatore lo stesso autore m. Placereani, che pure gentilmente presta l'opera sua.

Una gustosa scenetta a Montecarlo.

Il *Cri de Paris* racconta questa curiosa scenetta di grande sapore politico, accaduta in questi ultimi giorni a Montecarlo.

Un granduca russo che si trovava al Casino, giuocò *prima due luigi alla roulette* abbandonando poscia la vincita di 1400 franchi ad una bellissima *cocotte*, alla quale aveva ceduto il suo posto.

La *cocotte* alzandosi, respinse il denaro al *croupier*, dicendo al principe:

«Mandate questa somma alle vittime della rivoluzione russa!»

Il granduca stupefatto e confuso si allontanò rapidamente.

Un nuovo lavoro di M. Gorki

Mandano da *Pietroburgo* alla *Correspondence Russe* che Massimo Gorki ha finito un nuovo lavoro teatrale dal titolo *I Barbari*. Questi sono tutti coloro che hanno preso dalla civiltà europea solo il lato pratico: i mezzi, cioè, di guadagnar denaro o di sfruttare il popolo.

L'azione de *I barbari* si svolge in una piccola città di provincia russa nella quale sono giunti parecchi ingegneri per la costruzione d'una ferrovia. Gli ingegneri rubano apertamente senza alcun pudore, succhiano il sangue e il sudore degli operai, s'ubriacano e si abbandonano all'orgia.

Il lavoro è un veemente appello alla vera civiltà che nobilita ed eleva l'uomo dandogli mezzi nuovi e perfezionati di lotta per la vita.

I mangiatori di terra

Una terribile aberrazione del gusto

Nonostante tutti i tentativi fatti per sradicarela triste abitudine, a quanto scrive il corrispondente da Calcuta del «Daily Express», i mangiatori di terra sono ancora *comunissimi in tutta l'India.*

Nell'India settentrionale la qualità favorita è una terra grigia o bruna scavata principalmente a Meth nel Bikamir e di là trasportata nel Punjab.

Nei diversi distretti si mangiano diverse qualità di creta, ma se i nativi prendono gusto a una speciale qualità di fango, finiscono per mangiare persino mattoni e cocci di vaso polverizzati.

Le ragioni che si danno per spiegare questa strana depravazione sono principalmente: il trovatore un paticolare profumo e gusto creta, così da gustarla come una cosa prelibata; una insaziabilità anormale dovuta a malattia; la necessità di soddisfare la fame; la suggestione dell'esempio; l'attribuire alla creta una virtù medicinale. Gli effetti di questo gusto aberrato sono terribili: si provano prima dolori e senso di debolezza nelle membra, poi palpitazione di cuore e difficoltà camminare in salita; poi si manifestano altri sintomi di anemia; pallore del volto, scolorimento delle mucose, debolezza generale. Spesso sopraggiunge l'idropisia.

Un piantatore dell'Arram riuscì a sradicare il triste uso in alcuni dei suoi lavoratori che ne erano affetti, esponendoli con un po' di fango in ogni mano, agli scherni e ai lazzi dei compagni.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Importantissimo

In seguito a specialissimi accordi convenuti con la Casa Editrice Sonzogno il «Paese» ha potuto ottenere una dilazione per la iscrizione dei nostri abbonati aventi diritto al dono gratuito della rivista mensile *Varietas* e dello splendido numero di Natale.

Il **31** gennaio corr. si chiuderanno gli abbonamenti con diritto a premi. Questo termine è assolutamente improrogabile.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.30	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
O. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	23.45	M. 23.07	8.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	D. 18.39	19.40
O. 18.10	21.20	O. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	16.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.33
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.58	21.39
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.35	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 27 Gennaio 1906.

RENDITA 5 %	104	96
» 3 ½ %	103	70
» 3 %	73	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1319	50
Ferrovie Meridionali	741	—
» Mediterranee	450	—
Società Veneta	110	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	502	75
» Italiane 3 %	356	25
Cred. com. e prov. 3 ¾	500	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	501	55
» Cassa R., Milano 4 %	505	40
» 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	514	50
» Idem 4 ½ %	504	—
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	100	10
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	65
Pietroburgo (rubli)	262	65
Rumania (lei)	96	50
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	80

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco